

LAPIDARIUM

Lapidarium nasce come progetto nelle acque nel Niger:
una piroga piena di uomini, donne e bambini, metà barca di Caronte metà cavallo di Troia.
Lapidarium è un testimone muto. Silenzioso come il silenzio dei migranti che si trovano a metà strada.

Lapidarium non è un installazione.

Ogni scultura in Lapidarium è un necrologio. Il loro totale forma un Obitorio.

Lapidarium non è un Archelogia delle migrazioni umane per quanto questo possa sembrare essere il suo motivo.

Lapidarium è una rilettura di un nuovo lessico che inizia con la B di barbaro e finisce con la X di Xenofobia; tra queste, come ponte ignominioso (disonorevole?) la S di Schrecklich, la S di Schrecklichkeit, la S dei San Papier.

Lapidarium risale al giorno in cui l'uomo è partito dall'Africa.

Lapidarium testimonia il giorno in cui l'uomo continua a partire dall'Africa.

La topografia di Lapidarium è costituita solo da acque.

Il Mar Rosso che si apre agli ebrei nel loro cammino alla Terra Promessa e oggi si chiude al ritorno dei "senzatterra".

Il Mar Nero che testimonia le migrazioni verso l'oriente tanto prossimo dei "Peuples de la Mer", gli stessi che ancora oggi continuano ad affogare nell'indifferenza di tutti.

Il Mar Morto, mare senza onde, desolato. Mare dove è nata la resurrezione per tutti gli uomini e oggi mare degli erranti nel loro ultimo giorno.

Il Mare Nostrum.

Finalmente, l'altra riva.